

Siracusa. Visita del ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: incontro in Prefettura

È iniziato poco prima delle 13.00 in Prefettura a Siracusa l'incontro dei sindaci dell'area Sin con il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa.

Il primo ad arrivare è stato Pippo Gianni. Il primo cittadino di Priolo si è presentato con un faldone che riassume varie e recenti criticità ambientali, consegnato al ministro. Al tavolo anche il sindaco di Melilli, Peppe Carta, il sindaco di Augusta, Cettina Di Pietro, e per Siracusa l'assessore all'ambiente, Andrea Buccheri. Il vice sindaco Coppa è stato impossibilitato per via di un malore.

Cono loro il ministro Costa ha parlato di bonifiche e del segnale che lo Stato lancia anche ai privati con il coinvolgimento nell'area Sin siracusana di Eni.

Prima di arrivare a Siracusa, il ministro ha fatto tappa ad Augusta. "E' uno dei Siti di Interesse Nazionale più grande e preoccupante del Paese. Conosco molto bene i dati sanitari e la situazione drammatica di chi vive in questa zona. E' arrivato il momento di bonificare e di ridare dignità a un territorio martoriato per troppi anni", ha scritto il ministro sui suoi canali social.

Nel primo pomeriggio, sopralluogo in zona industriale quindi una visita interessa alla riserva naturale orientata Saline, gravemente danneggiata da un incendio nel luglio scorso. Sarà quella l'ultima tappa prima della ripartenza per Catania dove ad attendere il ministro Costa ci sarà un volo per Roma.

Bonifiche, si parte dalla disponibilità di Eni Rewind: incontro a Priolo con il ministro Costa

“Costa ci ha informati di aver raccolto la disponibilità da parte di imprese private che operano nel Sin di Priolo, a intervenire per le bonifiche”. Lo riferisce poco prima dell’incontro in Eni Rewind il deputato regionale Giorgio Pasqua, del Movimento 5 Stelle, che aggiunge: “Nello specifico sarà la Eni Rewind (ex Syndial) a mettere in campo alcuni interventi, del valore di alcune centinaia di milioni di euro scaglionati nei prossimi anni, per attuare le bonifiche. Si tratta certamente di un passaggio che segna la differenza con il passato: ieri industria e istituzioni si contrapponevano, oggi dialogano e offrono reciproca disponibilità: un nuovo linguaggio per risolvere i problemi del territorio. Questi interventi avranno una doppia ricaduta, sia sulla salute dei cittadini che per quanto riguarda le opportunità occupazionali”, conclude Pasqua.

L’ad della società, Paolo Grossi, conferma la disponibilità della società a partecipare ad un tavolo di confronto, studio e approfondimento dei dati ambientali acquisiti con le più recenti indagini svolte dal CNR nel 2017/2019 e in corso di analisi da parte di ISPRA.

“Eni ritiene che la riapertura del dialogo tecnico, attraverso Eni Rewind, mediante la condivisione e l’approfondimento di tutti i dati a disposizione, degli eventuali nuovi elementi emersi e delle integrazioni che risulteranno opportune, anche al fine di tenere conto della storia industriale e societaria degli insediamenti che hanno via via interessato il sito, sia un percorso auspicabile per superare le posizioni contrapposte e focalizzare le energie nell’interesse comune del territorio.

In questo senso, su richiesta del Ministro, Eni Rewind si farà promotore del coinvolgimento al tavolo delle aziende presenti o comunque interessate nella gestione storico-industriale del sito", si legge nella nota ufficiale della società.

Il Sin di Priolo è uno dei più estesi siti industriali storici d'Italia, occupa nel complesso un'area di circa 900 ettari e al suo interno ha da sempre ospitato diverse società e realtà industriali, affacciandosi su un porto, la rada di Augusta, ugualmente da sempre importante crocevia della navigazione industriale e commerciale del Mediterraneo.

Il sito di Priolo ha visto i primi insediamenti negli anni '50 e vissuto una significativa espansione fino agli anni '80, con la presenza di impianti del settore chimico, di raffinazione, centrali elettriche e termoelettriche che hanno conosciuto anche diversi percorsi societari, gestionali e operativi. Un'attività altamente diversificata che si è sviluppata in modo esponenziale in un contesto di sensibilità, conoscenza e adeguatezza normativa non sempre al passo con la rapida crescita delle attività.

Il gruppo Eni è entrato nel sito nel 1989: per la parte chimica, tutt'oggi presente, con l'operazione Enimont e il successivo subentro di Enichem (Syndial, oggi Eni Rewind, e Polimeri Europa, oggi Versalis) nella proprietà ex Montedison; come raffinazione la gestione Eni, sempre di derivazione Gruppo Montedison nel 1989, è cessata nel 2002.

Sin dalla dichiarazione dello stato di emergenza ambientale (1990) e dalla delimitazione del Sito di Interesse Nazionale di Priolo (1998) le società del gruppo Eni coinsediate nel sito industriale di Priolo hanno provveduto alla progettazione, definizione con gli Enti di controllo, realizzazione, gestione e monitoraggio dei sistemi atti a bonificare la contaminazione presente all'interno delle proprie aree e a prevenirne l'eventuale migrazione verso i recettori esterni, secondo i progetti ed i protocolli approvati dagli Enti di Controllo competenti.

Eni Rewind ha avviato le attività di messa in sicurezza e di bonifica di suoli e falda secondo i decreti emessi dal

Ministero dell'Ambiente e dagli enti. A oggi la società ha già speso 395 Mln € e stima ulteriori costi per 260 Mln €, di cui 150 circa per la gestione dei sistemi di trattamento delle acque di falda realizzati e gestiti sul sito.

Oltre alle attività di bonifica dei suoli, per le quali sono state individuate e applicate le migliori tecnologie disponibili di bonifica in situ, la società ha attuato per la falda del sito multisocietario tutti gli interventi necessari, sin dalla messa in sicurezza avviata negli anni '90, poi decretata per la bonifica dal Ministero Ambiente nel 2004 e da allora implementata dalle società di Eni. In questo contesto Eni Rewind gestisce le attività ambientali per tutte le società Eni presenti: la barriera fisica realizzata fronte mare si estende per oltre 5,5 km mentre la barriera idraulica è attiva con complessivamente 290 pozzi e 1069 piezometri di monitoraggio, e protegge l'intero petrolchimico che comprende anche aziende non appartenenti al gruppo Eni.

Dal 2016 lo stato e l'andamento del complesso sistema dell'acquifero è monitorato costantemente tramite il "Protocollo di Monitoraggio Unitario delle acque di falda del sito multisocietario di Priolo Gargallo operativo dal 2016", sottoscritto con gli Enti, che si pone l'obiettivo di monitorare, in modo unitario e omogeneo, l'evoluzione della qualità della falda del Multisocietario e verificare l'efficienza idraulica e idrochimica delle opere di bonifica grazie a monitoraggi idrochimici semestrali su una rete di 474 punti e rilievi freaticometrici mensili e semestrali su una rete di circa 900 punti. Mediante questo sistema, gli Enti hanno costantemente la visione completa e aggiornata dell'efficacia dei sistemi adottati dall'azienda.

Eni Rewind impiega per le attività di bonifica 87 risorse dirette e circa 100 indirette.

Siracusa. In farmacia per le prenotazioni di visite ed esami Asp: servizio attivo in tutta la città

Era partito in via sperimentale e nel giro di poche settimane, il servizio è attivo in tutto il territorio. Il Cup in farmacia funziona. Il Centro Unico Prenotazioni dell'Asp, utilizzato per prenotare prestazioni sanitarie, è ormai un dato di fatto anche in farmacia. Il cliente può prenotare,, già da oggi, il suo esame o la sua visita semplicemente recandosi in farmacia, magari mentre e in effettua i suoi acquisti. Frutto di un accordo tra Federfarma (in provincia guidata da Salvo Caruso) e, appunto, l'azienda sanitaria provinciale, con a capo il direttore generale Lucio Ficarra. Personale addetto, nelle farmacie aderenti, effettua la prenotazione, attraverso un collegamento via rete con il sistema dell'Asp. I cittadini pagano il loro ticket direttamente in farmacia. L'obiettivo è anche quello di snellire le file agli sportelli del Cup, estendendo, al contempo, il raggio d'azione delle farmacie, che da tempo, oltre alla vendita di medicinale e prodotti per la cura della persona, svolgono anche dei servizi per il cittadino. Nel capoluogo hanno aderito all'iniziativa tutte le farmacie. In provincia 114 su 117. "Un riscontro- ammette il presidente Caruso- che è andato ben oltre le nostre aspettative e che rappresenta un successo per il territorio. Pensiamo a come sarà possibile, usufruendo di questo servizio, alleggerire i Cup dell'Asp in termini, ad esempio, di code, limitando l'attesa, nelle farmacie, a pochi minuti. Così la farmacia diventa sempre più strumento per i cittadini, presidio del territorio, erogatore di servizi che, nel tempo, aumenteranno ancora, fino ad integrarsi completamente con il sistema

sanitario e non soltanto". La prenotazione nei Cup delle farmacie ha un costo: si tratta di 4 euro o, nel caso di esenti, 3 euro. Caruso ne spiega le ragioni, replicando al Tribunale dei Diritti del Malato, secondo cui il servizio dovrebbe essere gratuito. "Noi in questa fase non abbiamo la possibilità di imporre alle farmacie di dedicare personale ad un servizio, rimettendoci. L'auspicio è quello per cui stiamo lavorando è, però, un progetto che possa portare alla copertura del servizio direttamente da parte dell'Asp. Questo è quello che anche noi vorremmo poter offrire al territorio. Per il momento è di sicuro un'opportunità che chi vuole può cogliere, certamente, in questa fase, pagando un piccolo costo".

Siracusa. Scuola, i migliori istituti superiori della provincia: la classifica di Eduscopio

Sono il liceo Corbino di Siracusa (per indirizzo scientifico) e il liceo Megara di Augusta (per indirizzo classico) le due migliori scuole della provincia di Siracusa. A dirlo sono i risultati dell'annuale indagine di Eduscopio.it, della Fondazione Agnelli. Aggiornati i dati sulle scuole superiori italiane che meglio preparano agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma. Eduscopio, come ogni anno, si propone come uno strumento in più per agevolare le scelte di studenti e famiglie che devono scegliere l'istituto superiore da frequentare dopo la terza media.

Per redigere la classifica, eduscopio.it si avvale dei dati

amministrativi relativi alle carriere universitarie e lavorative dei singoli diplomati, raccolti dai Ministeri competenti. A partire da queste informazioni vengono costruiti degli indicatori rigorosi, ma allo stesso tempo comprensibili a tutti, che consentono di comparare le scuole in base ai risultati raggiunti dai propri diplomati.

Per comparare la capacità delle scuole di “preparare” per gli studi universitari si sono presi in considerazione due indicatori: media dei voti conseguiti agli esami universitari, ponderata per i crediti formativi di ciascun esame per tenere conto dei diversi carichi di lavoro ad essi associati; crediti formativi universitari ottenuti, in percentuale sul totale previsto. L'indice FGA riporta i due indicatori sulla stessa scala (da 0 a 100) e dà loro lo stesso peso (50%/50%).

Il Corbino è stato valutato con 74.92 punti FGA. Nell'indirizzo scientifico, il secondo posto è per il Maiorana di Avola con 65.85 punti FGA. Quarto l'altro liceo siracusano, l'Einaudi con 60,76 punti FGA. Quinto il Da Vinci di Floridia (56,81).

Nel ramo classico, il Megara di Augusta ha raccolto 69.42 punti Fga, mentre il Raeli di Noto 64,26 punti Fga. Terzo posto per il Majorana di Avola (62,16) e poi il Gargallo di Siracusa (61,94).

Tra le scuole che preparano per il mondo del lavoro, menzioni per il Ruiz di Augusta, il Raeli di Noto e il Rizza di Siracusa (indirizzo tecnico economico); Einaudi e Fermi di Siracusa (indirizzo tecnico-tecnologico); Majorana di Avola e Federico II di Svevia (professionale).

“48 hours in Ortigia”, il

magazine Forbes guida alla scoperta di Siracusa

E' il magazine più famoso al mondo su classifiche, cultura economica, leadership imprenditoriale, innovazione e lifestyle. Lo statunitense Forbes punta lo sguardo su Ortigia. Lo fa attraverso un articolo comparso sull'edizione on line. Si tratta di un racconto, quello della giornalista Livia Hengel, che a Siracusa ha trascorso e poi narrato 48 ore. "48 Hours In Ortigia, Sicily: What To See, Do And Eat" è , dunque, più che altro una guida su quello che è consigliabile fare una volta arrivati nel centro storico di Siracusa. "La piccola isola di Ortigia- scrive nel suo articolo l'inviata di Forbes- centro storico di Siracusa è considerata una delle più belle destinazioni in Sicilia". Livia Hengel fa riferimento al riconoscimento Unesco per la sua "testimonianza delle culture del mediterraneo nei secoli. Un perfetto week end in ogni stagione". Il primo giorno partirebbe da un buon gelato o una buona granita in una delle gelaterie più note della zona, secondo la giornalista americana. E della granita fa anche una descrizione per quanti possono non conoscerla. La definisce un prodotto semifreddo con cui da queste parti si usa fare colazione. Anzi, è la "classica colazione siciliana in una serie di varietà, classiche e stagionali , gusti come pistacchio, mandorla, limone, caffè, gelsi, servita tradizionalmente con brioche". Dal punto di vista dei luoghi da visitare, primo giorno dedicato al parco della Neapolis. Non manca un riferimento alla Fondazione Inda e agli spettacoli classici. L'aspetto gastronomico resta sempre in primo piano, segno di quanto sia "appetibile" (è proprio il caso di dirlo) questo tipo di turismo. Un "ever green" anche il mercato di Ortigia, con i suoi sapori, i suoni caratteristici, gli aperitivi con tutti i prodotti tipici del territorio, dalle specialità di mare, ai prodotti caseari. E ancora Cala Rossa, Forte Vigliena, i ristoranti, con

riferimento anche alle specialità vegane. Palazzo Borgia del Casale, il Caravaggio, il Teatro dei Pupi. Durante il secondo giorno, il re , con tanto di foto in primo piano, è l'arancino, di cui si indica anche il prezzo medio (solo due euro). Il giro in barca alla scoperta delle grotte, il Tempio d'Apollo, i luoghi in cui dormire, con la descrizione di chi lo gestisce e di cosa prepara. Insomma, un vero e proprio itinerario studiato a misura di turista statunitense. L'ennesimo momento di promozione per Siracusa all'estero.

Siracusa. Postazione 118 Fontane Bianche chiusa, “intervenga l'assessore regionale”

“Da settimane, la postazione del 118 di Cassibile – Fontane Bianche è chiusa”. A lamentare il mancato avvio del servizio, come da piano regionale, è Enzo Vinciullo. “Quante settimane dobbiamo ancora attendere per non continuare a mettere a rischio la salute dei cittadini? Sicuramente nefasta si è rivelata la riduzione delle ore di apertura della postazione che, fino a quando sono stato deputato, nessuno si era permesso di fare. Ora, dopo la riduzione, anche la chiusura, cosa che non è assolutamente sopportabile”.

Per questo Vinciullo si rivolge all'assessore alla Sanità, Razza, “affinché intervenga, con l'urgenza del caso, per riaprire la postazione chiusa da settimane”.

Siracusa. Sanità e liste d'attesa, incontro Asp-sindacati: servizi di potenziamento

Una serie di attività di miglioramento e potenziamento dei servizi resi dall' ASP di Siracusa. Li ha garantiti il direttore generale, Lucio Ficarra ai rappresentanti dei sindacati, durante un incontro richiesto dalle sigle dei pensionati SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL, rispettivamente con Valeria Tranchina, Vito Polizzi, Sergio Adamo e Salvo Lantieri. La riunione è servita per fare il punto della situazione rispetto a diverse vicende aperte nel territorio. Il generale manager ha parlato del "Centro per la Cura del Linfedema, istituito nel presidio ospedaliero Trigona di Noto, del potenziamento dell'ospedale di Augusta, della definizione dell'incarico per l'individuazione del sito per il nuovo ospedale di Siracusa Dea di II Livello, del potenziamento dei Pronto Soccorso messi in sinergia funzionale con i presidi di Guardia medica e con i Punti di Primo intervento, l'istituzione di un nuovo Punto di Primo intervento in supporto al Pronto Soccorso di Avola". Affrontato anche il tema delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie, con alcune puntualizzazioni. Ficarra ha evidenziato , ad esempio, che "la lista di attesa per le prestazioni diagnostiche, per esempio-ha spiegato- è ben altra cosa rispetto alla scelta dell'assistito, libera e garantita, di farsi curare dal professionista che preferisce. In quest'ultimo caso, la data assegnata non può essere imputata quale ritardo nella prestazione erogata".

I rappresentanti sindacali hanno esternato la disponibilità ad

interagire con i Distretti sanitari e con i Comuni per promuovere un più efficace intervento in campo socio-sanitario. I direttori dei Distretti sanitari, in uno con il direttore generale, hanno messo in evidenza i diversi livelli di ruoli e responsabilità in capo ai Comuni e all'ASP e si sono resi disponibili ad una collaborazione più stretta con le organizzazioni sindacali nei limiti di quanto concesso dalla normativa in vigore.

Il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra ha incontrato, alla presenza dei direttori dei Distretti sanitari di Siracusa, Noto, Lentini e Augusta i rappresentanti sindacali delle organizzazioni sindacali pensionati di

SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL, rispettivamente Valeria Tranchina, Vito Polizzi, Sergio Adamo e Salvo Lantieri.

L'incontro, richiesto dalle organizzazioni sindacali, si è tenuto in un clima sereno e costruttivo, nel corso del quale sono state prese in esame segnalazioni e proposte riguardanti l'assistenza sanitaria e quella socio-sanitaria.

Il direttore generale, in riscontro alle articolate problematiche rappresentate dalle organizzazioni sindacali, ha elencato

Siracusa. In centinaia per l'Unitalsi, il pellegrinaggio dal 2020 diventa nazionale

Si è concluso nel pomeriggio, con la processione eucaristica guidata da monsignor Enzo Murgano, assistente della Sezione Sicilia Orientale Unitalsi, il pellegrinaggio a Siracusa.

Giornate di incontro, di preghiera e di conforto per i tantissimi i partecipanti che hanno affollato i viale del Santuario e la basilica in occasione dei momenti più sentiti di un appuntamento di fede che dal prossimo anno diventerà nazionale. A dare l'annuncio è il Consiglio Direttivo nazionale dell'Unitalsi. "Il pellegrinaggio a Siracusa è cresciuto anno dopo anno, fino a diventare una esperienza di tutta l'Unitalsi. Le lacrime di Maria hanno saputo creare unità e hanno riempito il nostro cuore di emozione e di gratitudine, ripetendoci il messaggio che può dare un senso nuovo alla nostra vita e alla nostra associazione: Dio ama i poveri e gli umili, rovescia chi si crede potente e conquistatore, innalza chi costruisce comunione, confonde gli arroganti e i cercatori di vendetta, illumina di bellezza e di speranza la vita di chi soffre, di chi si sente smarrito, di chi cerca un amore che vive il tempo senza essere distrutto dal tempo. Per questo il pellegrinaggio a Siracusa, nel grande Santuario che ci ha accolto con gioia in questi anni, non per merito nostro, ma per la potenza di comunione che ha costruito, è ormai un segno grande per tutta l'Unitalsi; Maria ha chiamato l'associazione a mettersi in cammino ancora una volta verso un luogo preciso per poterci parlare di Suo Figlio, perché noi siamo camminatori, per vedere e vivere e non scrittori sulla sabbia di spiagge di vita che non conosciamo davvero. Per questo, dall'anno 2020, accogliendo la proposta e la gioia del presidente di Sezione Nunzio Faranda, del presidente della sottosezione di Siracusa Gabriele Burgio, di tutti i responsabili e i soci delle sottosezioni della Sicilia Orientale, il pellegrinaggio a Siracusa diventerà anche ufficialmente pellegrinaggio nazionale dell'Unitalsi, proposto e affidato alle realtà unitalsiane dell'Italia intera, perché la Madonna delle Lacrime dia luce di verità alla nostra strada e alla nostra storia di servizio e di unità". Questo il testo con l'annuncio della "promozione" al rango nazionale del pellegrinaggio Unitalsi a Siracusa.

Trivellazioni nel Val di Noto: ricorso al Tar delle associazioni ambientaliste

Depositato venerdì 8 novembre il ricorso contro la Regione e contro la Maurel et Prom Italia srl, già Panther Eureka srl, per l'annullamento del decreto del 5 luglio 2019 che ha concluso la procedura di Valutazione d'incidenza ambientale per l'esecuzione di indagini geofisiche preordinate alla ricerca di idrocarburi nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa, nell'area denominata Fiume Tellaro. Lo annuncia Nicola Giudice, a nome del collegio difensivo, nominato dalle maggiori associazioni del territorio Legambiente, Zero Waste, WWF, Italia Nostra, preoccupate dai motivi illustrati dal decano degli avvocati ambientalisti circa le rilevate violazioni alle normative paesaggistiche, alla convenzione UNESCO e alle normative di tutela delle aree protette comunitarie e regionali.

Associazioni ambientaliste che rispondevano all'appello della portavoce del Forum siciliano Acqua e Beni Comuni, Antonella Leto. "All'illegittimità per violazione della sospensione delle procedure e dei permessi di ricerca per l'intero territorio nazionale, ai sensi dell'art. 11 ter della L. 12/2019 che prevede infatti una moratoria sino all'adozione del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PiTESAI), volto a garantire una programmazione strategica in materia energetica ed ambientale, si aggiungono altri motivi – argomenta l'avvocato del Foro di Siracusa, Felice Bonfanti- quali l'impropria frammentazione del procedimento amministrativo relativo all'intero progetto previsto dall'autorizzazione originaria,

pertanto manchevole, nella sua unicità, di tutte le corrette valutazioni ambientali. In ultimo, secondo le valutazioni del prof. Enzo Di Salvatore, sono stati rilevati i profili di incostituzionalità della Legge regionale 14/2000". "Siamo stati costretti a battere la strada giudiziaria, denuncia Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia, ma è una estrema ratio, mentre dovrebbero essere le scelte politiche invocate pubblicamente in tema di energia rinnovabile ad indirizzare verso il rispetto di un modello economico sostenibile nel territorio del "Commissario Montalbano", patrimonio dell'umanità".

Siracusa. Tour dei sindacati in pullman tra le incompiute, dalla Tonnara all'ex tribunale

Un giro "turistico" tra le principali incompiute della città. Così i sindacati degli edili, in provincia, aderiscono alla mobilitazione nazionale "Noi non ci fermiamo" indetta per venerdì prossimo, 15 novembre, in tutte le piazze italiane. In pullman all'aperto, partendo dal Viadotto Targia intorno alle 9, i segretari provinciali Saveria Corallo (Feneal Uil), Salvo Carnevale (Fillea Cgil) e il responsabile territoriale Filca Cisl, Gaetano La Braca, illustreranno le incompiute della città. Previste tappe alla Tonnara di viale Santa Panagia, lungo la via Agatocle e davanti all'ex Tribunale di piazza della Repubblica, per porre l'accento su quanto pubblico e privato potrebbero realizzare per – come recita il volantino diffuso in questi giorni – una "Siracusa da rilanciare".

Durante il tragitto, i tre segretari sindacali delle categorie edili, terranno una conferenza stampa itinerante: "Perché questo "horror tour" nella Siracusa degradata e delle cosiddette incompiute – hanno ribadito Corallo, Carnevale e La Braca – servirà ancora una volta ad accendere i riflettori su un territorio che occorre rilanciare attraverso il completamento di opere a carico del pubblico o in compartecipazione col privato. Non possiamo più rimanere a guardare o proporre la solita lista da presentare alle istituzioni che puntualmente viene poi gettata in un cestino. Dobbiamo sensibilizzare l'opinione pubblica facendo toccare con mano cosa si potrebbe fare e ancora non si è fatto".